



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione del 167° Anniversario della battaglia di Solferino e San Martino**

24 giugno 2026

Gentile Sindaco Bignotti,

desidero ringraziarLa sentitamente per l'invito a prendere parte alle celebrazioni dedicate alla rievocazione della battaglia di Solferino e San Martino, vittoria militare decisiva della Seconda Guerra di Indipendenza e tappa cruciale nel cammino verso l'unità d'Italia.

Il 10 gennaio del 1859 in un celebre discorso redatto da Cavour, il re Vittorio Emanuele II aveva aperto la legislatura al Parlamento di Torino proclamando "nel mentre rispettiamo i trattati non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi".

Il 24 giugno dello stesso anno, migliaia di uomini provenienti da tutta la Penisola, maturata l'idea di appartenere ad un'unica nazione, risposero concretamente a quell'appello che dopo le sconfitte passate, riaccendeva le speranze di liberare l'Italia dall'oppressione dell'Impero d'Austria e conquistare l'indipendenza.

A Solferino e San Martino si affrontarono due eserciti imponenti. Accanto alle grandi decisioni strategiche, furono il coraggio, il sacrificio e la determinazione dei singoli soldati a scrivere le pagine più significative di quelle battaglie. I reparti piemontesi tornarono più volte all'assalto delle posizioni austriache, nonostante le perdite e le difficoltà del terreno. Una tenacia che ancora oggi rappresenta una delle caratteristiche più autentiche dello spirito militare italiano: la capacità di perseverare anche quando il risultato appare lontano e il prezzo da pagare elevato.

E il prezzo pagato fu altissimo. Il numero dei morti e la sofferenza dei feriti furono tali da suscitare un'opera spontanea di soccorso prestata senza distinzione di uniforme o nazionalità. Scene che ispirarono lo svizzero Henry Dunant a portare avanti il detto "Tutti fratelli", fondamento di una nuova coscienza umanitaria che contribuì alla nascita della Croce Rossa Internazionale. Dalla Conferenza di Ginevra del 1863 nacquero le Società Nazionali di Croce Rossa e la quinta a costituirsi fu proprio quella italiana.

In questa ricorrenza ricordiamo con deferenza i Caduti di Solferino e San Martino, che lottarono per l'indipendenza, la libertà e l'unità d'Italia, insieme a tutti i Caduti che dalle Guerre d'Indipendenza e dai conflitti mondiali, fino alle missioni di stabilizzazione dei nostri giorni hanno accolto quella preziosa eredità e hanno lottato, talvolta a costo della vita, per non disperderla, consapevoli che sicurezza e deterrenza sono il presupposto irrinunciabile per la democrazia e la pace.

./.



Il Ministro della Difesa

Il mio pensiero va anche alle donne e agli uomini della Difesa che portano ancora oggi nel corpo e nell'animo i segni del servizio prestato al Paese. Sono il volto più autentico del sacrificio che, talvolta, la libertà e il bene comune richiedono.

Pur non potendo essere presente a causa di improcrastinabili impegni istituzionali, desidero rivolgere il mio sincero ringraziamento a Lei, Signor Sindaco, e a quanti si sono prodigati per le celebrazioni. Sono certo che questa iniziativa offrirà alle giovani generazioni un'importante occasione di riflessione, mostrando come la storia non sia un mero insieme di date e di eventi bellici, bensì il risultato del coraggio e del sacrificio di donne e uomini, spesso poco più che ragazzi, chiamati ad affrontare prove drammatiche e a compiere scelte determinanti per il destino e la libertà della nostra Nazione.

Con viva cordialità.

On. Guido CROSETTO